



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
“ CATALANO – MOSCATI ”
LA NUOVA SCUOLA ORIENTATIVA



Via M. Altamura - Via U. La Malfa - Via M. Menichella
Cod. meccanografico scuola FGIC86200B C.F. 94090660716
Tel. 0881 746552 Fax 0881 744101 cap. 71122 Foggia
PEO: fgic86200b@istruzione.it PEC: fgic86200b@pec.istruzione.it



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

PREMESSA

Protocollo d'Accoglienza per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La scuola riconosce come strumento per l'Inclusione il “Protocollo di Accoglienza per alunni con Bisogni Educativi Speciali”, utile strumento di pianificazione e gestione condivisa per i docenti e per tutta la comunità educante, per orientarsi nel complesso mondo dei BES ed avviare delle buone prassi riguardanti l'accoglienza e l'inserimento di questi alunni in funzione delle situazioni individuali, dei livelli socio-culturali, delle modalità di acquisizione ed elaborazione delle informazioni, dei ritmi personali di apprendimento che rendono di fatto necessario un lavoro individualizzato e la progettazione di interventi e azioni mirate.

Secondo l'ICF (*International Classification of Functioning, Disability and Health, ovvero Classificazione del Funzionamento, della Disabilità e della Salute*, che fa parte della Famiglia delle Classificazioni Internazionali dell'Organizzazione Mondiale della Sanità) il Bisogno Educativo Speciale rappresenta qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento in ambito educativo e/o dell'apprendimento, indipendentemente dall'eziologia, che necessita di una educazione speciale individualizzata.

Il progetto inclusivo del nostro Istituto si colloca nella prospettiva di “una scuola di tutti e di ciascuno” in cui la diversità si configura come “valore irrinunciabile” (Indicazioni Nazionali 2012), in linea con le più attuali indicazioni normative e procedurali.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Legge 104/1992, Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;

Legge 8 ottobre 2010, n. 170, Norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;

D.M. 12 luglio 2011, Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA;

D.M. 27 dicembre 2012, Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES);

Nota MIUR 27 giugno 2013 prot. n. 1551, Piano Annuale per l'Inclusività. Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. 8/2013;

Nota MIUR prot. n. 2563 del 22 novembre 2013, Strumenti di intervento alunni BES A.S. 2013-2014 – Chiarimenti;

D.Lgs. 62/2017 Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

D.Lgs. 66/2017, Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

D.Lgs. 96/2019, Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

D.I. 182/2020, Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66;

D.I. 153/2023, Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182, recante: «Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66».

FINALITÀ DEL PROTOCOLLO

Tale protocollo persegue alcune finalità che possiamo riassumere in:

- garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES;
- favorire il successo scolastico e formativo e prevenire blocchi nell'apprendimento, agevolando la piena inclusione sociale e culturale;
- assicurare una formazione adeguata e lo sviluppo delle potenzialità;
- formare ed informare il personale docente;
- promuovere le iniziative di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti nel processo educativo (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ...);
- delineare prassi condivise all'interno dell'Istituto, di carattere: amministrativo e burocratico (documentazione necessaria); - comunicativo e relazionale (prima conoscenza); - educativo e didattico (assegnazione alla classe, accoglienza, coinvolgimento del Team Docente / Consiglio di Classe);
- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES.

Alunni con Bisogni Educativi Speciali

Secondo la classificazione OCSE (l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico), le tre macro-categorie di BES a cui si rifà il protocollo sono:

A) Alunni con disabilità certificate: alunni con disabilità o deficit definibili in termini medico-sanitari, che derivano da carenze organico-funzionali attribuibili a menomazioni e/o patologie organiche, quali deficit sensoriali, motori e neurologici (Legge n. 104/1992, art. 3. c. 1 o c. 3).

B) Alunni con disturbi evolutivi specifici: alunni che possono manifestare, oltre ai disturbi specifici dell'apprendimento –DSA- (Legge n. 170/2010), iperattività, deficit del linguaggio e dell'attenzione, funzionamento cognitivo limite, ritardi maturativi, o ancora, altre tipologie di deficit o disturbo (Direttiva Ministeriale 27/12/2012).

C) Alunni con svantaggi: alunni che manifestano problemi dovuti al loro ambiente socio-economico, linguistico e culturale di provenienza; alunni stranieri e neoarrivati; alunni ospedalizzati o altri disagi. Per questa categoria l'inserimento tra gli alunni con BES può essere temporaneo e transitorio.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI		
ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)	DSA (L. 170/2010)	BES (Direttiva Min. 27/12/2012 C.M n. 8/2013)
Alunni che rientrano nelle casistiche della legge 104/92, art. 3, commi 1 e 3 ed hanno il supporto dell'insegnante specializzato.	Alunni con disturbi specifici di apprendimento, che si raggruppano in: -dislessia, -disgrafia, -disortografia, .discalculia	I Bisogni Educativi Speciali riguardano tutti gli studenti in situazione di "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". In tale catalogazione rientrano, oltre agli alunni con disabilità e con DSA: 1. Alunni con diagnosi clinica per disturbi non esplicitati nella L. 170/2010: ➤ ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività); ➤ deficit del linguaggio (F80); DOP (disturbo oppositivo - provocatorio); ➤ il deficit delle abilità non verbali; ➤ il deficit della coordinazione motoria (F82); ➤ funzionamento intellettuale/cognitivo limite o borderline (casi in cui il QI è compreso tra 71 e 84);

		<p>➤ disturbi dello spettro autistico lieve (che non rientrano nella Legge 104/1992).</p> <p>2. Alunni individuati dal Team/Consiglio di Classe per una situazione di svantaggio:</p> <p>➤ Alunni in situazione di svantaggio socio economico, linguistico e culturale: alunni migranti, figli di migranti, profughi, rifugiati politici, neoarrivati che hanno difficoltà derivanti dalla scarsa conoscenza della lingua italiana, e culture ed abitudini diverse.</p> <p>➤ Alunni con disagio comportamentale/relazionale: sono alunni privi di certificazione e sono individuati dal Consiglio di Classe.</p>
--	--	--

PERSONALE E RELATIVI COMPITI

PERSONALE	COMPITI
Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Svolge compiti consultivi/orientativi. - Si occupa della formazione delle classi. - Favorisce pratiche inclusive da parte del corpo docente. - Assegna gli insegnanti di sostegno e predispone l'orario. - Intrattiene rapporti con le amministrazioni locali e le cooperative. - Prende visione dei PEI e dei PDP e li sottoscrive entro 30 giorni dalla loro predisposizione e consegna in Segreteria.
Personale di Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> -Protocolla le certificazioni e le diagnosi consegnate dai genitori. - Archivia i documenti nel fascicolo personale dell'alunno. - Accoglie e protocolla altra eventuale documentazione e ne inserisce una copia nel fascicolo personale riservato dell'alunno (periodicamente aggiornato). - Ha cura di avvertire tempestivamente il Dirigente, il Referente per l'Inclusione e i docenti del Team/Consiglio di Classe dell'arrivo di nuova documentazione. -Compila la parte amministrativa dei documenti richiesti da altre istituzioni, quali MIM e ISTAT. -Cura la compilazione dei modelli richiesti dall'USR sugli alunni certificati a norma della L. 104/92.
Referente settore BES	<ul style="list-style-type: none"> - Controlla la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita. -Sollecita la famiglia all'aggiornamento della diagnosi nel passaggio di ordine. - Programma azioni di osservazione sistematica e monitoraggio. -Fornisce indicazioni in merito alle misure compensative e dispensative.

	<ul style="list-style-type: none"> - Media il rapporto tra famiglia, studente e strutture del territorio. - Attua il monitoraggio di progetti sulla disabilità. - Mantiene i contatti con le strutture sanitarie per organizzare gli incontri previsti tra i docenti, gli specialisti e la famiglia . - Partecipa alle riunioni dei GLO valutate indispensabili. - Diffonde nei plessi il materiale informativo relativo ai DSA ed è punto di riferimento per l'attivazione della procedura corretta alla individuazione dei soggetti verso i quali approfondire l'indagine per l'ottenimento dai genitori dell'eventuale diagnosi. -Collabora con il DS alla determinazione dell'organico degli alunni con certificazione di disabilità. - Coadiuvava il DS nel coordinamento del personale di sostegno. - Collabora con la segreteria nella compilazione dei modelli richiesti dall'USR sugli alunni con L. 104/92. - Collabora alla stesura del P.A.I. -Partecipa alle riunioni del GLI d'Istituto
Docente di sostegno	<ul style="list-style-type: none"> - È contitolare della classe in cui è inserito l'alunno certificato e partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione. - Cura gli aspetti metodologici e didattici. Elabora, insieme agli insegnanti curricolari, e presenta il modello per la Programmazione individualizzata annuale dell'alunno. - Cura la compilazione delle documentazioni previste (PDF, PEI Relazioni finali, verbali degli incontri). - Partecipa ai GLO. - Collabora alla stesura della documentazione per il PDP e le relazioni. - Tiene i rapporti con famiglia, operatori ASL.
Docente curricolare	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con l'insegnante di sostegno e cura i rapporti con famiglia, operatori ASL, figure esterne. - Accoglie l'alunno nel gruppo classe e ne garantisce l'inclusione. - Partecipa ai GLO. - Collabora alla stesura della documentazione PDP, PEI e relazioni. - Elabora o compila, insieme agli insegnanti di sostegno, il modello per la Programmazione individualizzata - Si interscambia con l'insegnante di sostegno per favorire l'autonomia dell'alunno.
Assistente educatore	<ul style="list-style-type: none"> - Collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno alle attività educative e formative. - Si attiva per il potenziamento dell'autonomia dell'alunno nella comunicazione e relazione. - Partecipa ai GLO su richiesta della famiglia o della scuola. - Riferisce ai docenti informazioni utili alla stesura del PEI.
Collaboratore scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Si occupa della "assistenza di base", con la quale si intende l'ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse. Sono comprese anche le attività di assistenza nell'uso dei servizi igienici.
Genitori/tutori	<ul style="list-style-type: none"> - Su segnalazione del docente, procedono all'accertamento della natura delle problematiche riscontrate nel percorso scolastico del proprio figlio. - Consegnano in Segreteria la certificazione diagnostica o qualsiasi altra documentazione possa essere utile ad un'efficace azione educativa e alla tutela dell'alunno. - Provvedono all'aggiornamento della certificazione diagnostica nel passaggio di ordine di scuola.

- Collaborano, condividono e sottoscrivono PEI/PDP.
- Mantengono i contatti con il coordinatore di classe e i docenti in merito al percorso scolastico del figlio.
- Mediano l'incontro tra eventuali esperti privati.
- Partecipano agli incontri GLO programmati dalla scuola.

DOCUMENTAZIONE
Aluni in condizione di disabilità

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
CERTIFICAZIONE DI DISABILITÀ (art. 2, D.P.R. 24.02.1994 n. 242): contiene l'indicazione di patologia, gravità e necessità di assistenza, dettagliando i passi procedurali per identificare e supportare gli alunni con disabilità attraverso la collaborazione tra scuola, servizi sanitari e famiglie, basandosi sui principi della Legge 104/92.	La Commissione dell'ASL, su richiesta della famiglia.	Di norma, la certificazione avviene dopo l'individuazione della condizione di disabilità ed è rinnovata ad ogni passaggio di ciclo scolastico o allo scadere della data indicata sulla certificazione.
PROFILO DI FUNZIONAMENTO (art. 5 D.Lgs. 66/2017): ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale. È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI. Definisce le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.	UVM - Unità di Valutazione Multidisciplinare, composta da: a) un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona; b) uno specialista in neuropsichiatria infantile; c) un terapeuta della riabilitazione; d) un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico il soggetto; Con la collaborazione dei genitori/tutori dell'alunno con disabilità e la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata.	All'atto della prima segnalazione; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.
PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO (P.E.I) È il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati, predisposti per l'alunno; definisce gli obiettivi, le esperienze, gli	GLO - Gruppo di lavoro operativo - composto da Dirigente scolastico o referente delegato, insegnanti curricolari, insegnante di sostegno, operatori dell'ASL, assistente	Il GLO si riunisce tre volte all'anno. Il PEI viene formulato entro il 31 ottobre, viene effettuata una verifica intermedia a febbraio/marzo e una

apprendimenti e le attività più opportune secondo le potenzialità dei singoli alunni.	sociale, educatore, esperto indicato dalla famiglia e genitori.	verifica finale a fine anno scolastico entro il 30 giugno. In ogni incontro del GLO viene redatto e firmato il relativo verbale. (Decreto Interministeriale n.153 del 1° agosto 2023)
---	---	---

Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA)

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>CERTIFICAZIONE: è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>Neuropsichiatra infantile o psicologo dell'età evolutiva</p> <p>La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti della NPI dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati.</p> <p>Alla famiglia spetta il compito di depositare tutta la documentazione presso la segreteria didattica.</p>	<p>Al momento della prima segnalazione. È aggiornata in caso di passaggio dello studente da un grado di scuola ad un altro, oppure quanto lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)</p> <p>Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curricolo alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto o parte del CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p>	<p>I docenti della classe prendono visione della diagnosi e delle indicazioni dello specialista e redigono il documento che prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione della situazione dello studente reperite nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Periodicamente va rivalutata, in modo condiviso con la famiglia, la</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) per gli alunni dei quali la documentazione è già agli atti. Per gli alunni, la cui documentazione perviene durante il corso dell'anno, il PDP sarà compilato quanto prima (entro e non oltre due mesi dalla consegna della diagnosi).</p>

	necessità e l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Per le classi ponte, i docenti delle classi in uscita presenteranno gli alunni a quelli delle classi in entrata durante l'incontro di scambio di informazioni.	
--	--	--

Alunni con altri Bisogni Educativi Speciali

(in situazione di svantaggio sociale, linguistico e/o culturale)

<p>In presenza di disturbi e patologie non rientranti nelle tutele della L. 104/1992 e della L. 170/2010, medici, psicologi o specialisti iscritti negli albi delle professioni sanitarie rilasciano alle famiglie una diagnosi.</p> <p>Il Team docenti e Consiglio di Classe hanno inoltre il compito di rilevazione dello svantaggio sociale, linguistico (alunno straniero o neo arrivato in Italia) e/o culturale, di individuazione dei bisogni relativi all'apprendimento e di attivazione delle progettualità personalizzate.</p> <p>La famiglia deve essere informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, guidata a comprendere il suo ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di collaborazione. Senza un parere positivo della famiglia i percorsi personalizzati non possono essere attivati. Quindi la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo. In accordo con la famiglia verranno individuate le modalità e le strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità nel rispetto degli obiettivi previsti dai piani di studio.</p>		
DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI CLINICA</p> <p>è la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>Medici specialisti (tendenzialmente neuropsichiatra infantile, o psichiatra)</p>	<p>Al momento della prima segnalazione.</p>
<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>è il percorso didattico basato sulle effettive capacità dello</p>	<p>Il Team (o il C.d.C.) cura la stesura di un PDP concordato tra docenti, famiglia ed eventuali altri</p>	<p>In presenza di una diagnosi che non rientra nelle tutele della L. 104/1992 e della L. 170/2010 ed ogni qualvolta il C.d.C. rilevi una situazione di svantaggio tale da</p>

<p>studente, al fine di consentire lo sviluppo delle potenzialità e la piena partecipazione dello studente. Indica gli interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio.</p>	<p>operatori e segue il percorso dello studente. Il PDP in questo caso ha un carattere temporaneo, in quanto è un progetto d'intervento limitato al periodo necessario per il raggiungimento degli obiettivi in esso previsti.</p>	<p>compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione.</p>
---	--	--

Indicazioni per lo svolgimento dell'Esame di Stato conclusivo del primo Ciclo di Istruzione

In sede di Esame di Stato, la Commissione tiene in debita considerazione le specifiche situazioni soggettive, le modalità didattiche e le forme di valutazione individuate nell'ambito del PDP e del PEI. In caso di DSA, le Commissioni possono riservare ai candidati tempi più lunghi di quelli ordinari. Esse inoltre assicurano l'utilizzazione di idonei strumenti compensativi e, per i casi previsti dalla normativa vigente, adottano opportune misure dispensative. I criteri valutativi saranno attenti soprattutto ai contenuti piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte sia in fase di colloquio. Per gli alunni con disabilità possono essere predisposte prove di Esame personalizzate/differenziate e potranno essere adottati criteri di valutazione coerenti con gli obiettivi previsti dai rispettivi PEI.

ITER PER RICHIESTA DI UNA VALUTAZIONE E PER L'ASSEGNAZIONE DELLE ORE DI SOSTEGNO:

- 1) Individuazione delle difficoltà da parte degli insegnanti.
- 2) Incontro con la famiglia.
- 3) Compilazione Modulo per Richiesta Valutazione SNPIA ASL (Prima parte famiglia – Seconda parte Scuola). Gli altri Centri Pubblici o privati accreditati sono abilitati soltanto a diagnosi per disturbi specifici di apprendimento o per disturbi evolutivi specifici.
- 4) Se a seguito della valutazione c'è una individuazione di disabilità, cui seguirà la redazione di un verbale di accertamento del collegio tecnico e una diagnosi funzionale, una volta depositata la documentazione presso la segreteria, la scuola può inoltrare all'UST, nei tempi consentiti, la richiesta per l'assegnazione delle risorse di sostegno.
- 5) Una volta depositata in segreteria la certificazione di disabilità ai sensi della Legge 104/1992, la scuola può far richiesta di assistenza educativa scolastica all'Ente comunale preposto.

GLOSSARIO:

ADHD (DDAI) = Disturbo da Deficit di Attenzione/Iperattività. È un disturbo neuropsichiatrico ad esordio in età evolutiva che coinvolge i basilari meccanismi dell'autoregolazione.

B.E.S. = Bisogni Educativi Speciali. Sono gli studenti che hanno necessità di attenzione speciale nel corso del loro percorso scolastico per motivi diversi a volte diagnosticati da una relazione ufficiale di tipo medico, altre individuati dal Consiglio di classe, hanno bisogni permanenti o superabili grazie a interventi mirati e specifici.

CdC= Consiglio di Classe.

D.S.A. = Disturbi Specifici di Apprendimento. La Legge 8 ottobre 2010, n. 170 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento, denominati " DSA".

DOP = Disturbo Oppositivo Provocatorio. Comporta, da parte dell'alunno, atteggiamenti conflittuali e rifiuto di adeguarsi alle normali regole condivise dalla classe.

GLI = Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Il GLI è il gruppo di lavoro presente in ogni Istituzione scolastica che si occupa di collaborare alle iniziative educative e di inclusione predisposte dal Piano triennale dell'offerta formativa.

GLO = Gruppo di Lavoro Operativo. I GLO sono istituiti presso ogni Istituzione scolastica per garantire l'inclusione dei singoli alunni con accertata condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica. Il GLO ha il compito di elaborare e approvare il PEI (Programma Educativo Individualizzato) degli alunni con disabilità e si riunisce almeno tre volte l'anno.

NPI = Neuropsichiatria Infantile. Svolge attività di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione per disturbi di natura neurologica, neuropsicologica, psicologica e psichiatrica del bambino e dell'adolescente.

PDP = piano didattico personalizzato. Si tratta di un documento che garantisce all'alunno l'opportunità di una didattica il più possibile funzionale al suo modo di apprendere. Prevede il coinvolgimento sinergico di specialisti, scuola e famiglia.

PEI = Piano Educativo Individualizzato. È lo strumento con cui il consiglio di classe disegna un percorso didattico inclusivo per gli alunni con disabilità, fissando le attività e gli obiettivi da perseguire durante l'anno scolastico.

PI = Piano per l'Inclusione. È il principale documento programmatico in materia di inclusione, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

SNPIA = Servizio di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza. Le unità si occupano di prevenzione, diagnosi precoce, cura e riabilitazione dei disturbi neuropsichiatrici, psicologici e neuropsicologici dell'età evolutiva. Fascia d'età: 0-18 anni.

UVM = Unità di Valutazione Multidimensionale (o Multidisciplinare), un'équipe pubblica composta da specialisti (medici, assistenti sociali, psicologi, ecc.) che valuta i bisogni complessi di persone con disabilità o fragilità (anziani, minori) per attivare interventi sociosanitari integrati e personalizzati, collaborando con famiglie e scuole per garantire la continuità assistenziale attraverso strumenti come il Profilo di Funzionamento e il Progetto Individuale (PI).